

Inchiesta Mps**Deutsche Bank,
Santorini
e il messaggio
«Well done»**

MILANO

■ Nella vicenda giudiziaria di Mps due giorni fa è stata riconosciuta l'aggravante del reato internazionale relativamente al derivato Santorini, sottoscritto con Deutsche Bank (anche a seguito dell'inchiesta che in Germania viene portata avanti dalla Bafin, l'autorità di controllo delle società quotate). Così ora la banca tedesca dovrà fronteggiare, oltre all'accusa di aggiotaggio, anche quella di aver messo in atto una sorta di complotto con la sede londinese. Questo si evincerebbe dai rapporti emersi al momento della stipula del contratto - in base al quale veniva simulata l'esistenza di 2 miliardi di Btp in realtà inesistenti nelle casse del Monte -, inseriti fra gli atti dell'inchiesta. Ci sarebbe in particolare un insidioso messaggio tra un operatore di borsa di Londra e un manager della Deutsche Bank finito sotto indagine: il primo scrive al secondo «Well done», ben fatto, a indicare soddisfazione per l'avvenuta sottoscrizione del derivato Santorini.

Nel 2014 un audit interno commissionato dalla Bafin rivelò inoltre che alcuni funzionari di Deutsche Bank avevano manipolato gli indici interni per favorire l'accordo tra Mps e la banca tedesca.

S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

